

tarono l'accesso alla prelatura. Egli divenne avvocato concistoriale, nel 1568, per mezzo del cardinal Bonelli, uditore del Camerlengato¹ e nel 1570, al posto di suo fratello Giovanni, uditore di Rota.² L'ambasciatore spagnuolo Zuniga lodava a quell'epoca la sua cultura giuridica e la sua condotta virtuosa.³ Nel 1571 Pio V lo diede per compagno al cardinale Bonelli, inviato in Spagna.⁴ Ippolito ebbe in questo posto occasione di conoscere la diplomazia, e nello stesso tempo nuovi paesi; cioè, oltre la Spagna, il Portogallo e la Francia.

Colla morte di Pio V, il grande protettore della famiglia Aldobrandini,⁵ la carriera d'Ippolito sembrava finita. Durante il lungo pontificato di Gregorio XIII egli rimase nel posto sinora occupato alla Rota, della quale serbò poi per tutta la vita un grato ricordo.⁶ Con Sisto V poi venne, per il povero uditore, che sin allora non aveva avuto alcuna occasione per distinguersi,⁷ una rapida ascesa. Il 15 maggio 1585 egli divenne Datario⁸ e il 18 dicembre dello stesso anno anche cardinale.⁹ Quale Chiesa titolare Ippolito Aldobrandini ebbe S. Pancrazio, e nel 1586 pure l'Ufficio di penitenziere maggiore.¹⁰ Dell'attività ch'egli spiegò in quest'importante posizione, naturalmente ben poco potè saperne il pubblico.¹¹ Però con la sua nomina a Legato di pace in Polonia,

¹ Vedi * *Avviso* del 4 dicembre 1568, Archivio di Stato in Vienna. Intorno all'ufficio cfr. MORONI LXXXII 179.

² L'esame per l'ammissione ebbe luogo il 13 aprile 1570; v. * *Dicta testium examinatorum pro parte r.p. d. Hippoliti Aldobrandini nell'Archivio della Rota in Roma, Acta seu processus in admissione auditorum s. Rotae* I, n. 30. Cfr. G. BONDINI, *Del tribunale della s. Rota Rom.*, Roma 1854, 116.

³ Relazione del 3 luglio 1571, *Corresp. dipl.* IV, 375.

⁴ Cfr. la presente opera, vol. VIII 551.

⁵ Pio V cercò, benchè invano, di riconciliare gli Aldobrandini anche con Firenze; v. nell'*Appendice* Nr 57-60 la * *Relazione per il cardinal Este*, Biblioteca di Stato in Vienna.

⁶ Allorchè Serafino, quale Decano di Rota, ringraziò il papa della nomina dell'uditore Fr. Mantica a cardinale, rispose Clemente VIII, ch'egli era riconoscente per tutta la sua vita alla Rota, «riconoscendo l'origine della sua grandezza dalla Rota» (* *Avviso* del 12 giugno 1596, Urb. 1064, I, Biblioteca Vaticana). Ippol. Aldobrandini * *Posit., vota et decisiones*, quale uditore di Rota 1581-85 nel *Cod.* 291 (481) della Biblioteca dell'Università in Bologna.

⁷ Cfr. Maretti, * *Conclave di Gregorio XIV. Cod.* Ib 55 p. 32, Biblioteca dei Serviti in Inusbruck.

⁸ Vedi * *Diario di un famigliare di Aldobrandini in Borghese* IV, 145, Archivio segreto pontificio.

⁹ Vedi la presente opera, vol. X 167. Il cardinal Aldobrandini abitava nella Via de' Banchi Nuovi Nr. 39; v. PRINZIVALLI, *Tasso a Roma* (1895), 65 s.

¹⁰ * 12 giugno 1586. Il sig. cardinale pigliò possesso dell'Ufficio del maior penitenziario in S. Pietro. Iddio lo conservi ancora lungamente ad maiora! *Diario d'un famigliare*, loc. cit.

¹¹ Cfr. SCHWEIZER, *Nuntiaturberichte* II 2, CXLIV.